

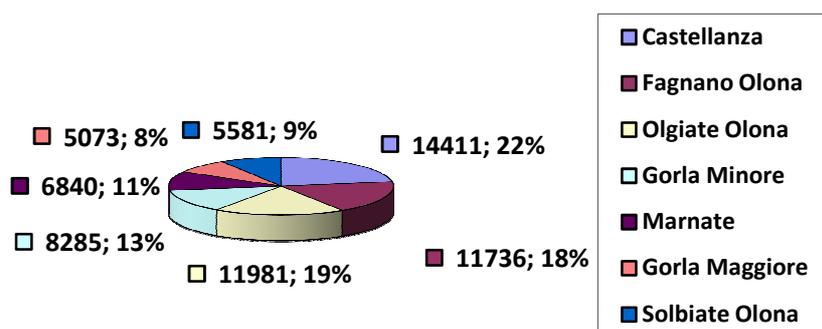
1 ANALISI DELLE CRITICITÀ DEL CONTESTO TERRITORIALE

1.1 CARATTERISTICHE GENERALI¹

Il progetto “FAMIGLIE IN CORTE” si inserisce all’interno delle prospettive d’intervento definite, all’interno del Piano di Zona triennio 2015-2017, dall’Azienda Speciale Consortile Medio Olona Servizi alla Persona sulla base delle Linee Guida Regionali. Il territorio di riferimento è quello dell’Ambito Sociale della Valle Olona, cui aderiscono i comuni di Castellanza, Fagnano Olona, Gorla Maggiore, Gorla Minore, Marnate, Olgiate Olona e Solbiate Olona.

Il GRAFICO 1 illustra la distribuzione territoriale della popolazione residente nei 7 comuni compresi nell’ambito sociale.

GRAFICO 1



L’analisi del suddetto documento, pone immediatamente in evidenza due ordini di bisogni espliciti, cui lo stesso Piano di Zona cerca di fare fronte con la programmazione dei servizi in esso contenuta, ed un terzo ordine di bisogni che è invece l’obiettivo generale del presente progetto.

Il primo ordine di bisogni riguarda la necessità di ricomposizione ed ottimizzazione dei servizi sul territorio a fronte di una strutturale contrazione delle risorse a disposizione. “In questi ultimi anni i dati relativi all’evoluzione delle esigenze delle famiglie e della società, così come i dati finanziari, evidenziano un ampliamento della forbice tra le esigenze e le possibilità di intervento. Tale divaricazione è amplificata dalla frammentazione degli interventi e delle risorse tra i diversi attori che intervengono nel sistema.”²

Il secondo ordine di bisogni identifica l’impossibilità strutturale dei servizi a rispondere alla complessità di esigenze e bisogni della cittadinanza e la complementare necessità, da parte degli attori istituzionali, di

¹ Dati riferiti al Piano di Zona triennio 2015-2017 redatto dall’Azienda Speciale Consortile Medio Olona Servizi alla Persona.

² Idem pag. 10



oltrepassare una semplice logica di ottimizzazione delle risorse, in favore di un ruolo attivo nella promozione di alleanze tra gli attori locali finalizzate all'incremento della loro capacità imprenditiva.

“Il contributo degli enti locali alla connessione delle reti, molto più del consolidato intervento di offerta di prestazioni, costituisce quindi il meccanismo prioritario per dare vita, attraverso le competenze e la creatività delle parti, a un processo di innovazione sociale che renda sostenibile nel futuro il sistema di welfare.”³

Il terzo ordine di bisogni riguarda la necessità di oltrepassare, o quantomeno di affiancare, un'impostazione sostanzialmente assistenziale dei Servizi, che prevede una corrispondenza unitaria tra bisogno individuale espresso e prestazione erogata, con una promozione di modelli sociali solidaristici che consentano al network dei soggetti privati di allargare e rinforzare quei meccanismi di protezione sociale oggi presenti sul territorio solo in forma embrionale. È probabilmente su questo bisogno che si incardina la reale possibilità di sostenibilità futura del welfare. “La dimensione della sostenibilità del welfare riguarda le condizioni che rendono possibile il suo permanere nel tempo, quindi il permanere nel tempo di quelle azioni e di quelle relazioni che promuovono il benessere della società e al tempo stesso offrono sostegno e tutela alle situazioni di fragilità, garantendo livelli di appropriatezza degli interventi. Si tratta di una dimensione complessa, che ha a che fare con almeno tre questioni: la questione delle risorse (il capitale umano, il capitale sociale e quelle finanziarie, non soltanto di natura pubblica) - la questione degli interessi dei diversi attori in gioco - la questione delle responsabilità che, a diverso titolo, ciascuno di quegli stessi attori in parte condivide.”⁴

Tutte e tre le dimensioni indicate devono essere presidiate dall'Ente Pubblico quale garante del benessere sociale, ma devono trovare pieno spazio di sviluppo attraverso meccanismi di aggregazione sociale tra la cittadinanza.

Un'analisi quantitativa del Piano di Zona 2015-2017 mostra come a fronte di 23 tipologie di servizi contemplati nella previsione di spesa per il triennio soltanto uno sia esplicitamente rivolto alla promozione del benessere familiare e della coesione sociale, con un budget pari a poco meno dell'1% dell'intera spesa sul welfare del distretto sociale. Non si tratta certo di una scelta miope, ma dell'unica modalità di risposta possibile ad un'urgenza sociale altrimenti ineludibile. Le riflessioni di anni di esperienza maturati dal soggetto capofila e dagli operatori dei Servizi Sociali Comunali, hanno messo in evidenza l'emphase operativa derivante da questo tipo di approccio che per dover rispondere alle conseguenze non riesca ad intervenire sulle cause di una fragilità sociale sempre più diffusa.

³ Idem pag. 12

⁴ Ibidem



In termini qualitativi è possibile indagare solamente le situazioni familiari già intercettate dai servizi in ragione della loro fragilità economica o delle difficoltà dei propri minori. Le tipologie di famiglie che pervengono oggi al Servizio Sociale sono caratterizzate da forti tensioni interne e da significative difficoltà d'integrazione sociale. La casistica consente di definire tre principali tipologie d'utenza:

- una famiglia di recente immigrazione con problemi di inclusione sociale oppure una famiglia "mista" dove l'appartenenza a diverse culture fa esplodere le differenze e le distanze culturali nei momenti cruciali;
- una famiglia separata dove le nuove ricomposizioni familiari scompaginano continuamente le relazioni affettive ed educative;
- famiglie in fase di separazione con il Tribunale Ordinario, dove i giudici rimandano ai Servizi Sociali le contese di una coppia che, nel momento critico della separazione o del divorzio, non è in grado di superare l'antagonismo per addivenire ad un'assunzione di responsabilità rispetto all'affidamento dei figli.

Il dato più rilevante è però quello relativo al livello di problematicità che caratterizza queste famiglie, si tratta infatti di situazioni già sedimentate allorché pervengono al Servizio Tutela, e questo lascia presupporre che esista un numero indefinito, ma consistente, di nuclei familiari che, pur essendo in forte difficoltà, non hanno ancora maturato la capacità di chiedere aiuto.

Il quadro complessivo evidenzia una diffusa situazione di solitudine e fragilità delle famiglie del territorio. In altri termini, la rete sociale sta subendo un progressivo deterioramento, i nuclei familiari non riescono più ad individuare e ad identificarsi, in una comunità di appartenenza⁵. La conseguenza di questo fatto appare con evidenza agli occhi dei Servizi Sociali che incontrano i nuclei familiari più in difficoltà, i quali faticano a trovare "qualcuno a cui chiedere aiuto" nella propria rete sociale. Il progressivo isolamento o l'inserimento di questi nuclei familiari in contesti culturalmente poveri aggrava, nella maggior parte dei casi, le situazioni di malessere di questi soggetti sino a livelli patologici. Il processo di marginalizzazione trova pieno compimento quanto il contesto sociale di queste famiglie non ha legami con esse e dunque non percepisce la necessità di soccorrerle. Si assiste così ad una stratificazione sociale molto marcata, in cui nuclei familiari "forti ed autosufficienti" si contrappongono a situazioni familiari fragili incapaci di risolvere autonomamente le proprie difficoltà.

Sempre in termini quantitativi l'Azienda Speciale Consortile Medio Olona Servizi alla Persona ha rilevato un numero pari ad almeno 200 nuclei familiari in situazione di marginalità sociale, in aggiunta a queste situazioni sono stati segnalati 20 padri separati in difficoltà socio-economica in cerca di un impiego e 30 madri sole che necessitano di un inserimento lavorativo per potersi rendersi socialmente e economicamente autonome⁶.

⁵ Z. Bauman, Community: seeking safety in an unsecure world, 2001

⁶ Dati forniti dai Servizi Sociali del Comune di Castellanza.



La criticità che si intende affrontare con questo progetto è dunque la scarsa qualità della rete sociale nella quale questi nuclei familiari, sono inseriti. In altri termini riteniamo che le cause di deterioramento delle dinamiche familiari, ragione ultima dell'allontanamento dei minori dalla propria famiglia, non sono da imputare, ricercare e "curare" esclusivamente all'interno della famiglia stessa. A nostro avviso è infatti la comunità di pratiche in cui il nucleo familiare è inserito che, in gran parte, determina i modelli affettivi, cognitivi e relazionali che esso adotta nella propria privata quotidianità⁷.

1.2 CARATTERISTICHE SPECIFICHE DEL CONTESTO

Il Comune di Castellanza è da anni impegnato insieme a la Banda nell'affrontare le difficoltà sociali di minori e famiglie, ha una rilevanza strategica all'interno del Distretto Sociale della Valle Olona non solo perché è il più popoloso tra i Comuni associati, ma soprattutto per la sua attrattività.

Questa comunalità si caratterizza per una popolazione di oltre il 60% di cittadini di età compresa tra i 25 ed i 65 anni. I nuclei famigliari residenti ammontano a 6261, ovvero a quasi il 50% della popolazione, mentre i cittadini stranieri rappresentano meno del 6% della popolazione, ovvero a poco meno di 800 unità.

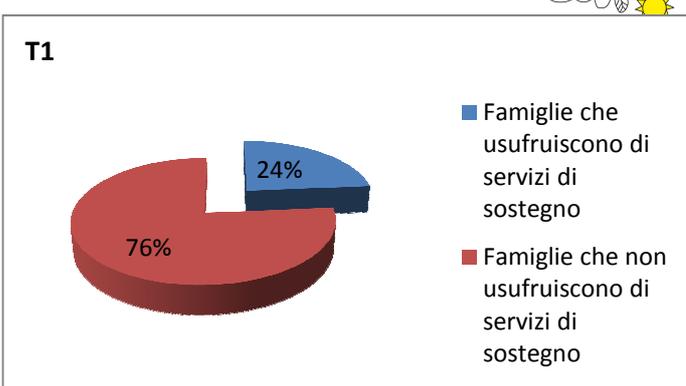
Il quadro generale dunque è quello di una popolazione i cui comportamenti sociali sono scarsamente segnati dai movimenti migratori che colpiscono le grandi città. D'altra parte però una popolazione anziana (over 65) così scarsamente rappresentata, si tratta infatti di poco più del 20% dei residenti, indica uno scarso radicamento al territorio e, conseguentemente una rete sociale priva di storia. L'elevata incidenza percentuale dei nuclei famigliari residenti, che probabilmente rappresenta la quasi totalità dei cittadini tra i 25 ed i 65 anni, indica un target rilevante cui porre attenzione nello sviluppo di servizi ed iniziative sociali.

I nuclei famigliari con almeno un figlio minore a carico sono 1327, di cui 313 usufruiscono di almeno 1 dei servizi di sostegno erogati dai Servizi Sociali del Comune. Si tratta di un dato rilevante, che indica come circa $\frac{1}{4}$ del totale delle famiglie con bambini presenti sul territorio, si trovi in una situazione di difficoltà conclamata, tale cioè da richiedere l'intervento dei Servizi Sociali. A questo dato si deve aggiungere una stima, operata dalla stessa Pubblica Amministrazione, che indica in un numero pressoché equivalente, quelle situazioni famigliari che, pur presentando delle fragilità al proprio interno, non rientrano nei parametri degli aventi diritto ad un sostegno da parte dell'Ente Pubblico.

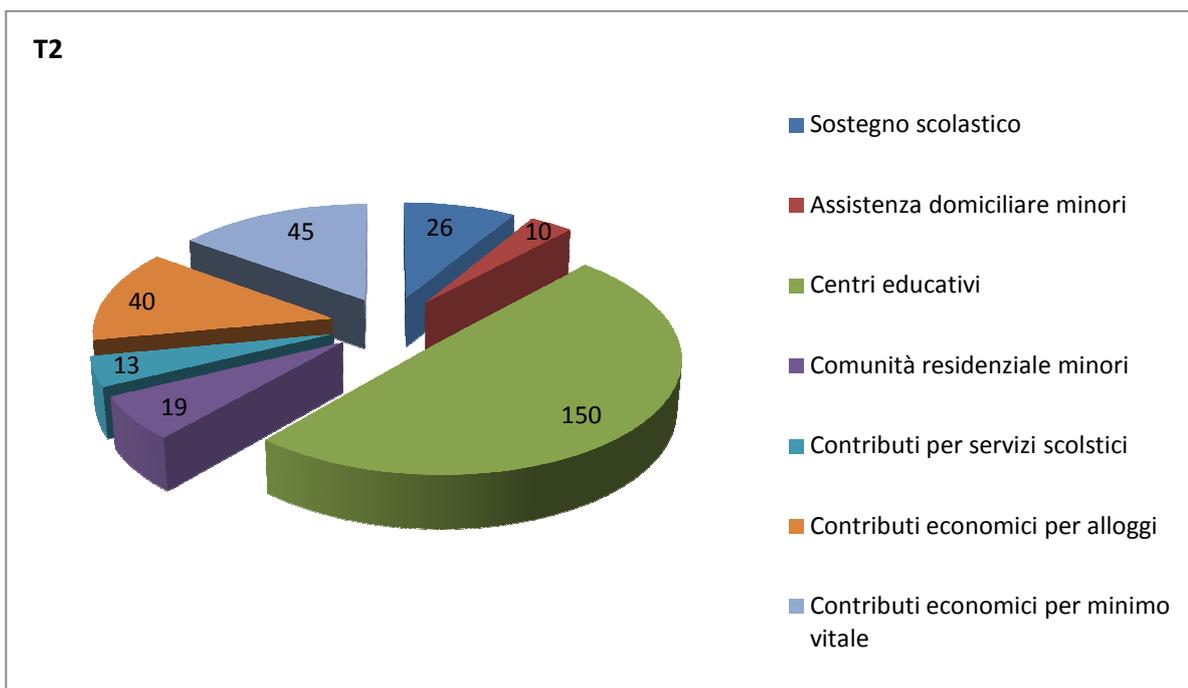
⁷ Kimble, C, Hildreth, P & Bourdon, *Communities of Practice: Creating Learning Environments for Educators*, 2008.



Il grafico in figura T1 riporta il rapporto percentuale delle famiglie che usufruiscono di servizi di sostegno sul totale dei nuclei famigliari residenti.



Il grafico in figura T2 riporta la distribuzione dei nuclei famigliari rispetto ai servizi di sostegno di cui usufruiscono.



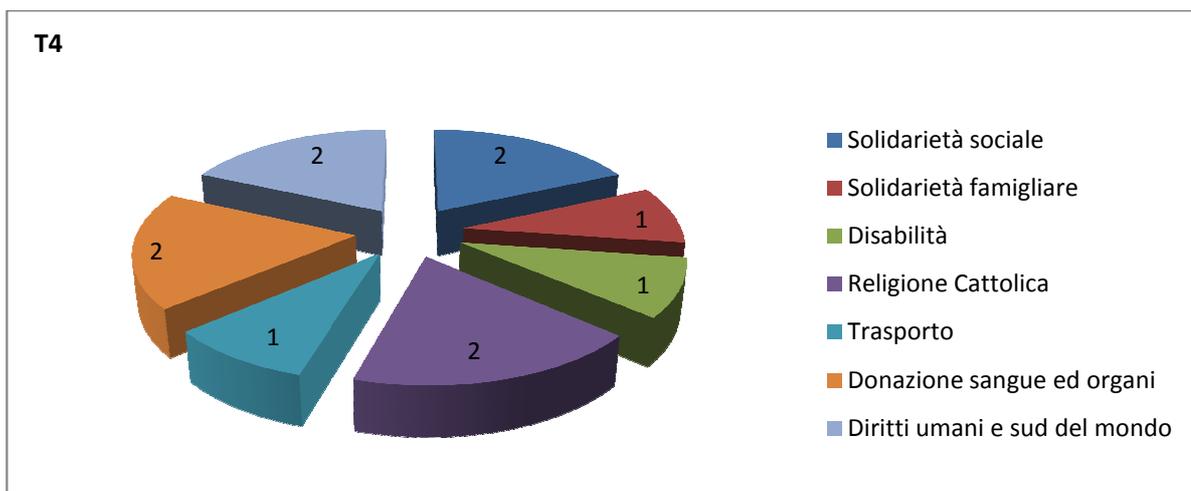
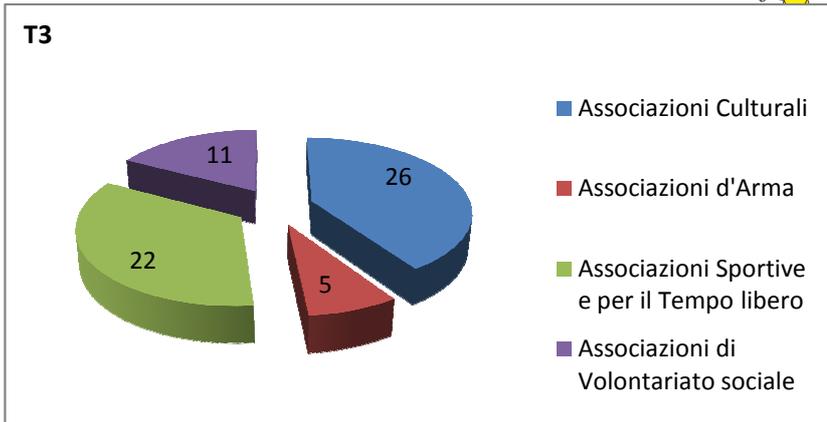
Un secondo dato, che parimenti al primo indica la condizione di marginalità e trascuratezza in cui versano le famiglie presenti sul Comune di Castellanza, è la presenza di quattro sole associazioni di solidarietà sociale, ed una sola associazione di solidarietà familiare, all’interno del panorama associazionistico del territorio⁸. L’associazionismo ed il volontariato sociale, rappresentano in qualche modo lo stato di salute dei legami interpersonali presenti su di un dato territorio. Il Comune di Castellanza denuncia, da questo punto di vista uno deciso sfilacciamento delle reti relazionali tra la popolazione locale.

⁸ Il dato è presente sul sito del Comune di Castellanza <http://www.comune.castellanza.va.it>



Il grafico in figura T3 riporta la distribuzione delle associazioni locali secondo la suddivisione individuate dai registri comunali.

Il grafico in figura T4 rappresenta la distribuzione delle associazioni di volontariato sociale secondo il loro principale campo d'intervento.



Un ultimo dato, simbolicamente rilevante, sul tema della fragilità familiare all'interno del Comune di Castellanza, è quello della chiusura della ludoteca comunale, avvenuta già lo scorso 30 giugno 2012, a causa della mancanza dei fondi necessari a garantire il servizio. Si tratta di un tassello in più che va ad aggiungersi ad un quadro di progressivo isolamento ed assenza di servizi per la famiglia.



2 OBIETTIVI STRATEGICI DEL PROGETTO

Il progetto “FAMIGLIE IN CORTE” mira a rispondere al primo obiettivo generale del bando, ovvero **lo sviluppo di comunità coese, solidali e sostenibili**. Rendere concrete e misurabili la coesione e la solidarietà sociale è tutt’altro che facile e scontato, l’obiettivo generale di seguito descritto mira pertanto a rideclinare una simile “finalità” in termini di cambiamento atteso rispetto alle le specificità sociali, storiche e culturali del nostro territorio.

2.1 OBIETTIVO GENERALE

CREARE UN LUOGO DI PARTECIPAZIONE SOCIALE PER LE FAMIGLIE DEL DISTRETTO

Si tratta di trasformare un luogo ludico-animativo, caratterizzato da un modello di fruizione di tipo prevalentemente consumistico, in un luogo di partecipazione e solidarietà sociale delle famiglie del territorio, caratterizzato da un indirizzo operativo inclusivo e solidale. Miriamo a realizzare un luogo svincolato da ogni forma di etichettamento che ne possa comprometterne l’attrattività e la partecipazione, e che al contrario consenta tanto ai nuclei familiari più in difficoltà, quanto a quelli più capaci di offrire risorse, di incontrarsi, conoscersi e realizzare assieme iniziative di solidarietà.

2.3 OBIETTIVI SPECIFICI

L’obiettivo generale si articola strategicamente lungo due assi paralleli che prevedono una prima articolazione di obiettivi strumentali, complessivamente definiti “riqualificazione degli spazi”. Ed una seconda batteria di obiettivi specifici definiti “promozione del protagonismo e della solidarietà familiare”.

2.3.1 RIQUALIFICARE LA “CORTE DEL CILIEGIO”

A partire dall’estate 2012 il Comune di Castellanza ha già assegnato, al soggetto capofila l’utilizzo della struttura comunale interna al parco comunale di via Lombardia, denominato “Corte del ciliegio”. In 4 anni la cooperativa sociale La Banda ha già investito 100 mila euro nella riqualificazione strutturale dell’edificio e nell’avvio di una attività di animazione territoriale economicamente sostenibile. Raggiunto questo primo risultato si tratta di trasformare un luogo già



socialmente riconosciuto dal territorio in un luogo aperto alla partecipazione e alla progettualità delle



famiglie. A questo scopo la Città di Castellanza in Delibera G. C. n.62 del 19.05.2016 ha approvato gli interventi necessari al perseguimento dei seguenti obiettivi specifici:

OB-1 Realizzazione di una ludoteca coperta

Come approvato dalla Città di Castellanza in Delibera G. C. n.62 del 19.05.2016 in allegato, si vuole realizzare una ludoteca coperta per consentire un'accessibilità della struttura alle famiglie anche durante i mesi invernali. Allo stato attuale infatti gli spazi consentono alla cooperativa di dover limitare le attività alla sola ristorazione durante i mesi più freddi in cui il parco risulta non fruibile.

OB-2 Riqualficazione degli spazi interni

L'adeguamento degli spazi interni, attualmente strutturati ai soli fini della ristorazione, è necessario per poter consentire la polifunzionalità degli stessi anche per l'utilizzo da parte delle associazioni e della cittadinanza.

OB-3 Riqualficazione degli impianti esterni

Raggiungere questo obiettivo consentirà di poter organizzare le iniziative del progetto e gli eventi pubblici successivi ad esso, senza un aggravio di spese per il noleggio e/o l'affidamento a terzi di impianti adeguati.

OB-4 Riqualficazione ed implementazione area giochi

Le strutture per il gioco all'aperto necessitano interventi di manutenzione straordinaria e di rimessa in assetto ed in alcuni casi di una sostituzione in modo da poter consentire una maggiore fruibilità degli spazi all'aperto alle famiglie con minori, con particolare attenzione ai bambini disabili.

OB-5 Acquisto macchinari per la manutenzione del verde

A seguito dell'approvazione del presente progetto la manutenzione del parco sarà affidata da parte del Comune di Castellanza alla Cooperativa Sociale la Banda al fine di poter garantire l'inserimento lavorativo dei padri separati, identificati di seguito tra i beneficiari diretti del progetto. Risulta pertanto necessario l'acquisto dei macchinari per l'avvio *ex novo* dell'attività di manutenzione del verde nel parco della "Corte del Ciliegio".



2.3.2 PROMOZIONE DEL PROTAGONISMO E DELLA SOLIDARIETÀ FAMILIARE

Di seguito viene rideclinato il cambiamento atteso definito nell'obiettivo generale in termini di obiettivi specifici caratterizzati per oggettiva visibilità e misurabilità.

OB-6 Incremento pari ad almeno 10 unità dei volontari dell'associazione germogli

L'Associazione di Solidarietà Familiare Germogli, da anni impegnata nello sviluppo di reti solidali tra le famiglie del territorio di Busto Arsizio, partecipa al progetto in partnership per mettere a disposizione il proprio know how e arrivare sul territorio interessato da "FAMIGLIE IN CORTE" ad incrementare il proprio soci di almeno 10 nuovi volontari residenti su questo territorio.

OB-7 Inserimento lavorativo di almeno 9 madri o padri in difficoltà.

Per la durata del progetto sono previsti degli inserimenti lavorativi protetti dei soggetti segnalati dai Servizi Sociali dell' dall'Azienda Speciale Consortile Medio Olona Servizi alla Persona, già indicate in analisi dei bisogni, all'interno delle attività di manutenzione del verde e di ristorazione dedicati specificatamente alle madri o ai padri in difficoltà economica segnalati dalla rete di servizi sul territorio. Al termine del progetto questi inserimenti lavorativi dovrebbero essere in grado di auto sostenersi e, nelle situazioni in cui sarà possibile il ricambio, dare l'occasione a nuovi beneficiari di usufruire di questa opportunità.

OB-8 La realizzazione di almeno 9 iniziative di solidarietà da parte delle famiglie del territorio

Nei tre anni di progetto si prevede che le famiglie coinvolte realizzeranno, presumibilmente con il sostegno dei partner del progetto, almeno 9 iniziative presso la Corte del Ciliegio, con finalità esplicitamente solidali e a favore di destinatari locali.

OB-9 La realizzazione di un Tempo famiglia autogestito dalle famiglie.

Si tratta di un servizio presente sul territorio del distretto sociale e di particolare successo, all'interno del quale diversi nuclei famigliari con minori in fascia di età 0-5 si incontrano per far giocare tra loro i figli e confrontarsi tra loro sotto la supervisione di educatrici esperte. Siamo convinti che al termine del terzo anno sarà possibile che una simile iniziativa venga totalmente autogestita dalle famiglie che frequenteranno la corte.



OB-10 L'allargamento della rete di progetto ad almeno altre 5 realtà associative, cooperative o imprenditoriali del territorio.

Si mira ad allargare la rete di stakeholders il più possibile sul territorio interessato dal progetto col duplice scopo di garantirne la promozione e la sostenibilità al contempo.



3.1 LE MODALITÀ D'INTERVENTO

L'idea nasce dal successo dell'esperienza avviata con una piccola sperimentazione che la cooperativa sociale la Banda ed il Comune di Castellanza hanno realizzato già nell'estate 2012. Dal mese di maggio a quello di ottobre alcuni ragazzi e alcune ragazze inseriti nei servizi semiresidenziali denominati "appartamento" gestiti da laBanda hanno animato il parco comunale della "Corte del Ciliegio" mediante la gestione di un piccolo punto ristoro e l'organizzazione di momenti di festa all'aperto per famiglie. L'attività ha avuto un così ottimo riscontro da parte della cittadinanza che l'Amministrazione Comunale si è immediatamente dichiarata disponibile a proseguire l'esperienza finalizzata all'inserimento lavorativo di quei ragazzi e di quelle ragazze.

Dal 2012 ad oggi la "Corte del Ciliegio" è divenuto un luogo che da da lavorare a tanti ragazzi, ma anche un luogo di divertimento per le famiglie del territorio, riconosciuto e abitato con regolarità. A partire da queste solide basi è nata l'idea che sostiene l'intero impianto progettuale, ovvero di passare da una logica di servizio, che intende il cittadino come un fruitore passivo, ad una logica di comunità che prevede una partecipazione attiva ed una responsabilità del singolo nella promozione della qualità della vita sociale.

In termini strategici i punti di sviluppo delle linee di progetto sono principalmente due:

- 1) partire da un luogo simbolicamente importante, riconosciuto dalla popolazione del territorio, capace di rappresentare concretamente lo sviluppo di un tessuto sociale coeso. L'identificazione dei valori della solidarietà familiare con un luogo specifico, in grado di accogliere e promuovere le proposte dalla cittadinanza sul tema, rappresenta un volano importante, in grado di rendere il progetto credibile, agli occhi di quanti saranno chiamati a partecipare.
- 2) partire dagli interessi e dalle abitudini già presenti nei nuclei familiari, senza la pretesa di svilupparne di nuovi con pressioni esterne. Mettere a disposizione risorse ed esperienza per dar modo alle famiglie di realizzare i propri interessi e soddisfare i propri bisogni.

Coerentemente con l'articolazione degli obiettivi descritta e con i punti strategici appena menzionati, il progetto si articola sostanzialmente lungo due assi portanti, il primo legato alla riqualificazione della sede delle azioni di progetto, il secondo nell'attuazione di un articolato numero di attività mirate a promuovere la partecipazione sociale delle famiglie.



3.2 LE AZIONI

A-0 COORDINAMENTO

Il ruolo di responsabilità dell'intero è affidato alla coop sociale laBanda che terrà costanti rapporti con il Responsabile dei Servizi Sociali indicato dal Comune di Castellanza per il raccordo con i servizi dell'Ambito della Valle Olona e l'invio dell'utenza. Ad essa è affidato il monitoraggio in itinere di tutte le altre azioni di progetto al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi prefissati. Con frequenza periodica variabile a seconda delle fasi di progetto incontrerà i responsabili delle singole azioni per rilevare lo stato dell'arte dei lavori. Coordina gli educatori e le educatrici dell'azione A4 e A5, e si rapporta con il Responsabile amministrazione per il monitoraggio economico.

A questa figura inoltre è demandato il coordinamento e la pianificazione d'utilizzo degli spazi da parte di tutti gli stakeholders che intenderanno usufruirne.

Responsabilità: Cooperativa Sociale laBanda (Capofila)
 Risorse: 1 Coordinatore
 6 ore/settimana x 120 settimane
 1 Responsabile servizi sociali Comune di Castellanza (Partner)

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

Tempi: Da gennaio 2017 a dicembre 2019

A-1 RIQUALIFICAZIONE SPAZI INTERNI ED ESTERNI

L'ente capofila individuerà un Responsabile Lavori che si occuperà, sulla base di quanto approvato Delibera G. C. n.62 del 19.05.2016 (in allegato):

- 1) di assegnare i lavori di realizzazione della Ludoteca Coperta mediante il confronto tra almeno 3 preventivi, monitorare l'andamento dei lavori in comune accordo con il tecnico progettista che ha realizzato il progetto, ed il rispetto dei costi con gli uffici amministrativi de la Banda che ne cureranno gli aspetti finanziari.
- 2) di assegnare i lavori di riqualificazione degli spazi interni ed esterni mediante il confronto tra almeno 3 preventivi, monitorare l'andamento dei lavori in comune accordo con il tecnico progettista che ha realizzato il progetto, ed il rispetto dei costi con gli uffici amministrativi de la Banda che ne cureranno gli aspetti finanziari.

Responsabilità: Cooperativa Sociale laBanda (Capofila)
 Risorse: 1 Responsabile lavori



Vd disciplinare di incarico

Tempi: Da gennaio 2017 a febbraio 2017

A2 ACQUISTO BENI

L'ente capofila individuerà un Responsabile Acquisti che si occuperà, sulla base di quanto approvato Delibera G. C. n.62 del 19.05.2016 (in allegato):

- 3) di individuare il fornitore più vantaggioso, sulla base di un confronto tra almeno 3 preventivi per la ristrutturazione, la fornitura e la messa in opera delle strutture ludiche presenti nell'area giochi esterna. Si occuperà di monitorare l'andamento dei lavori in accordo con gli uffici comunali preposti.
- 4) di individuare il fornitore più vantaggioso, sulla base di un confronto tra almeno 3 preventivi per l'acquisto e la consegna di un trattore tagliaerba di piccole dimensioni.

Responsabilità: Cooperativa Sociale laBanda (Capofila)

Risorse: 1 Responsabile Acquisti

10 ore/settimana x 8 settimane

Tempi: Da gennaio 2017 a febbraio 2017

A3 PROMOZIONE

La cooperativa sociale laBanda individuerà un professionista Responsabile della Comunicazione a cui sarà affidata durante tutta la durata del progetto la responsabilità di comunicare le iniziative realizzate, di associare "l'immagine" della Corte del Ciliegio alla "cultura" della solidarietà familiare, e di sensibilizzare il territorio alla partecipazione alla vita associativa dell'Associazione Germogli.

Il Responsabile Comunicazione, al fine di poter essere costantemente aggiornato sulle iniziative opererà in stretto contatto con il coordinatore ed avrà responsabilità di interloquire con tutti i responsabili delle altre azioni.

Responsabilità: Cooperativa Sociale laBanda (Capofila)

Risorse: 1 Responsabile Comunicazione

6 ore/settimana x 120 settimane

Tempi: Da gennaio 2017 a dicembre 2019



A4 TEMPO FAMIGLIA

Il “tempo famiglia” è un servizio per famiglie con cadenza settimanale, che offre ai genitori una possibilità d’incontro e di confronto reciproco. Mentre alcuni educatrici professionali propongono attività ludiche per i bambini a seconda delle diverse fasce d’età, altre si prendono cura dei genitori favorendone l’interazione e curando gli ambienti d’incontro.

Le operatrici di questo servizio avranno la responsabilità aggiuntiva di individuare tra i soggetti partecipanti, le figure più propense a prendere in auto-gestione l’attività a partire dal secondo anno.

L’azione prevede delle sottofasi di promozione e raccolta adesioni che saranno gestite in accordo con il Responsabile Comunicazione.

L’attività si svolgerà presso la ludoteca coperta.

Responsabilità: Cooperativa Sociale laBanda (Capofila)
Risorse: 2 Educatrici
6 ore/settimana x 70 settimane
Tempi: Da marzo 2017 a dicembre 2018

A5 FORMAZIONE GENITORI

Un percorso di formazione rivolto ai genitori finalizzato alla presa in gestione autonoma dell’attività di Tempo Famiglia.

Gli utenti del percorso saranno individuati e indirizzati al corso di formazioni dalle educatrici dell’azione A4 TEMPO FAMIGLIE.

Il percorso avrà cadenza bi-settimanale negli orari concordati con i partecipanti e si svolgerà presso la ludoteca coperta insieme ai figli dei partecipanti con l’assistenza di una educatrice.

Responsabilità: Centro Studi Riccardo Massa (Partner)
Risorse: 1 Pedagogista
2 ore/settimana x 16 settimane
1 Educatrice
2 ore/settimana x 16 settimane
Tempi: Da settembre 2018 a dicembre 2018

A6 SUPERVISIONE GENITORI

Un percorso di supervisione rivolto ai genitori finalizzato al monitoraggio e sostegno nella gestione autonoma dell’attività di Tempo Famiglia.



Gli utenti del percorso saranno quelli che avranno concluso con successo l'azione A5 FORMAZIONE GENITORI

Gli incontri di supervisione avranno cadenza mensile negli orari concordati con i partecipanti e si svolgeranno presso la Corte del Ciliegio.

Responsabilità: Centro Studi Riccardo Massa (Partner)
Risorse: 1 Pedagogista
3 ore/mese x 12 mesi
Tempi: Da gennaio 2019 a dicembre 2019

A7 INSERIMENTI LAVORATIVI

I percorsi lavorativi, progettati sui desideri, sui bisogni e sulle capacità individuali, sono temporanei e "protetti" al fine poi di "referenziare" le madri ed i padri in difficoltà economica per un loro futuro inserimento o rientro nel mondo del lavoro. I soggetti che verranno inseriti saranno persone inviate dai Servizi Sociali della Valle Olona sulla base degli accordi di rete in essere. Potranno essere: padri separati in difficoltà economica, madri sole in cerca di lavoro, genitori appartenenti a nuclei famigliari in momentanea difficoltà economica. Le mansioni che saranno ricoperte prevedibilmente, di manutenzione del verde, servizio bar ed animazione. Si mira ad inserire almeno 3 persone l'anno per un totale sui 3 anni pari a 9. Tutti i soggetti inseriti saranno affiancati da una figura educativa che li sosterrà nel percorso di reinserimento sociale e/o riqualificazioni delle competenze educative.

Responsabilità: Cooperativa Sociale laBanda (Capofila)
Risorse: Soggetti in inserimento lavorativo
2 Educatrici
10 ore/settimana x 110 settimane
Tempi: Da marzo 2017 a dicembre 2019

A8 SUPERVISIONE EDUCATORI

Un percorso di supervisione rivolto agli educatori impegnati nell'affiancamento dei soggetti in inserimento lavorativo, finalizzato al supporto e all'orientamento pedagogico degli interventi.

Gli incontri di supervisione avranno cadenza bi-mensile negli orari concordati con i partecipanti e si svolgeranno presso la Corte del Ciliegio.



Responsabilità: Centro Studi Riccardo Massa (Partner)
 Risorse: 1 Pedagogista
 4 ore/incontro x 16 incontri
 Tempi: Da marzo 2017 a dicembre 2019

A9 SVILUPPO DELLA RETE

L'Associazione Germogli individuerà un professionista che in stretta collaborazione con il Responsabile Comunicazione, il Coordinatore ed il presidente dell'associazione stessa, si occuperà di sviluppare la rete relazionale dell'Associazione sul territorio incontrando realtà associative, Enti Pubblici, Religiosi, Cooperativi, Fondazioni, Enti profit ed ogni altra realtà organizzativa che possa in qualche modo contribuire a promuovere la cultura della solidarietà familiare e/o rendere sostenibili le attività del progetto. Nel corso dei 3 anni si mira a stipulare almeno 5 protocolli di collaborazione.

Responsabilità: Associazione Germogli (Partner)
 Risorse: 1 Responsabile sviluppo della rete
 4 ore/settimana x 90 settimane
 Tempi: Da gennaio 2017 a giugno 2019

A10 INIZIATIVE SOLIDALI

Attraverso il Responsabile Iniziative Solidali, scelto tra i propri volontari l'Associazione Germogli, in stretta collaborazione con il Responsabile comunicazione ed il Responsabile sviluppo della rete ed il Responsabile della Campagna Associativa, organizzerà presso la Corte del Ciliegio almeno 3 iniziative di solidarietà ogni anno, per un totale di almeno 9 iniziative l'anno. La nostra esperienza ci porta a presumere che tali iniziative si svolgeranno nei periodi primaverili, estivi ed in concomitanza con le feste natalizie.

Responsabilità: Associazione Germogli (Partner)
 Risorse: Volontari
 Tempi: Da marzo 2017 a dicembre 2019

A11 CAMPAGNA ASSOCIATIVA

L'Associazione Germogli individuerà, tra i propri volontari, un team di almeno 5 persone più un Responsabile della campagna associativa per lo svolgimento dell'azione.



Durante tutto l'anno l'associazione, sempre per il tramite dei suoi volontari, parteciperà alla quotidianità della vita della Corte del Ciliegio e alle Azioni A7, A4 e A9 al fine di incontrare nuove persone da coinvolgere in qualità di nuovi soci nelle attività dell'Associazioni Germogli.

Responsabilità:	Associazione Germogli (Partner)
Risorse:	Volontari
Tempi:	Da marzo 2017 a dicembre 2019

4 MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

L'azione A0 Coordinamento prevede il seguente piano di monitoraggio e valutazione in itinere:

Riunione di avvio con tutti responsabili delle azioni di progetto per la progettazione di minima alla luce delle possibili variazioni tra lo stato di cose al momento della definizione del progetto e quello della sua realizzazione concreta.

GENNAIO 2017

KICK OFF MEETING

AVVIO AZIONI

A1-A2-A3-A9

MONITORAGGIO

A1

Assegnazione e avvio lavori Realizzazione ludoteca coperta

Assegnazione e avvio lavori Riqualficazione spazi interni

Assegnazione e avvio lavori Riqualficazione impianti esterni

A2

Acquisto forniture spazio ludico esterno

Acquisto trattore tagliaerba

A3



Progettazione di minima campagna di promozione comprensiva di LOGO, SITO WEB, SOCIAL MEDIA e MATERIALI PROMOZIONALI.

A9

Avvio mappatura delle realtà da contattare per lo sviluppo di rete

FEBBRAIO 2017

MONITORAGGIO

A1

Conclusione lavori Realizzazione ludoteca coperta

Conclusione lavori Riqualificazione spazi interni

Conclusione lavori Riqualificazione impianti esterni

A2

Consegna forniture spazio ludico esterno

Consegna trattore tagliaerba

A3

Avviata campagna promozionale del progetto

A9

Conclusa prima mappatura delle realtà da contattare per lo sviluppo di rete e stesura programma d'incontri.

PUNTO DI RISCHIO

Lo slittamento delle azioni A1 e A2 incide sull'avvio delle azioni A4-A7-A10-A11

L'azione A7 è quella esposta a maggiore rischio per via della doppia dipendenza da A1 e A2

VERIFICA RAGGIUNGIMENTO OBIETTIVI

OB-1

OB-2

MARZO 2017

AVVIO AZIONI

A4-A7-A8- A10-A11

MONITORAGGIO

A3

Il Responsabile Promozione raccoglie efficacemente tutte le informazioni dalle altre azioni di progetto e le comunica all'esterno.



A4

Avvio raccolta adesioni in relazione con Responsabile Promozione ed il Responsabile servizi sociali

A7

Avvio progettazione inserimenti in relazione con il Responsabile servizi sociali

A8

Stesura calendario delle supervisioni in relazione con le Educatrici e il Coordinatore

A9

Rispettato il programma di incontri con le realtà da contattare per lo sviluppo di rete

A10

Avvio progettazione di minima della prima iniziativa solidale sul territorio in relazione con il Responsabile della campagna associativa.

A11

Programmazione di dettaglio delle attività per reclutare nuovi soci in relazione con le educatrici delle Azioni A4 e A5, con il Responsabile Comunicazione, il Responsabile sviluppo di rete, ed il Responsabile iniziative solidali.

MARZO 2017

AVVIO AZIONI

A4-A7-A8- A10-A11

MONITORAGGIO

A3

Il Responsabile Promozione raccoglie efficacemente tutte le informazioni dalle altre azioni di progetto e le comunica all'esterno. Raccolta dei pareri dei responsabili e/o operatori delle altre azioni.

A4

Avvio raccolta adesioni in relazione con Responsabile Promozione ed il Responsabile servizi sociali

A7

Avvio progettazione inserimenti in relazione con il Responsabile servizi sociali

A8

Stesura calendario delle supervisioni in relazione con le Educatrici e il Coordinatore

A9

Rispettato il programma di incontri con le realtà da contattare per lo sviluppo di rete

A10

Avvio progettazione di minima della prima iniziativa solidale sul territorio in relazione con il Responsabile della campagna associativa.



A11

Programmazione di dettaglio delle attività per reclutare nuovi soci in relazione con le educatrici delle Azioni A4 e A5, con il Responsabile Comunicazione, il Responsabile sviluppo di rete, ed il Responsabile iniziative solidali.

APRILE 2017-LUGLIO 2018

MONITORAGGIO

A3

Numero di followers e feedback online. Qualità dei commenti online.

A4

Numero di partecipanti e costanza nella partecipazione.

A7

Numero di inserimenti realizzati in crescita e costanza nella presenza sul posto di lavoro.

A8

Costanza nella partecipazione e feedback educatori positivo.

A9

Numero di incontri realizzati e protocolli firmati in crescita.

A10

Numero di iniziative realizzate in crescita.

A11

Numero di nuovi soci in crescita.